

## APOFTEGMA 2018-1

Gli sposi sanno mantenere vivo il vino buono del loro amore? I coniugi sono capaci, col passare degli anni, di rafforzare il loro legame fedele? Le famiglie sono dei luoghi in cui si cresce in armonia, pace ed unità? Nel cammino dell'avventura coniugale e familiare non si deve dare per scontato il legame nuziale. Le crisi familiari sono sempre più attuali ed esse portano a divisioni e sofferenze, specialmente per i figli. Diventare sempre più un "cuor solo ed un'anima sola" sembra un'impresa titanica. Il sacramento del matrimonio deve essere ogni giorno rinnovato e vissuto. Il primo segno che Gesù ha compiuto è avvenuto durante un banchetto di nozze. Maria ha visto l'imbarazzo in cui si sono trovati gli sposi mancando il vino per la festa. La Madre ha sollecitato il suo figlio Gesù ad intervenire. Anche se non era giunta la sua "ora", Gesù fa continuare il banchetto nuziale tramutando l'acqua in vino. Il segno di Cana di Galilea ci ricorda la vicinanza di Maria e Gesù ad ogni coppia di sposi e ad ogni famiglia, specialmente per coloro che si trovano in difficoltà. Le nostre famiglie riscoprono la gioia di far abitare nelle loro case la presenza salvifica di Gesù. Il matrimonio è segno dell'amore di Cristo per la Chiesa. L'amore da dare e ricevere deve manifestare e attualizzare l'Amore di Gesù. Il vino, segno dell'allegrezza, è un forte richiamo a vivere il matrimonio come un'eucaristia, cioè un continuo dire e dirsi "grazie", in un crosciando di donazione reciproca e servizio vicendevole.